

spondersi annualmente dallo Stato, nella misura del 3% della somma mutuata, per tutta la durata del mutuo.-

Poichè risulterebbe che, nel complesso delle costruzioni in Carbonia, da sovvenzionarsi da parte di questo Istituto, sono compresi la Chiesa, la Torre Littoria, la sede delle Poste e Telegrafi, ecc., il Direttore Generale fa presente che nella suddetta misura del 100 %, prevista dal citato T.U. sull'edilizia popolare ed economica, l'Istituto non potrebbe finanziare che gli stabili adibiti a case popolari.-

Fa inoltre osservare che il finanziamento richiesto dovrebbe essere concesso in aggiunta a quello di £. 25.000.000, già deliberato dal Consiglio di Amministrazione per mutui da concedersi a Istituti per le Case Popolari nell'esercizio 1939-XVII, su designazione del Consorzio Nazionale fra gli Istituti medesimi.-

Ritiene comunque che, in caso di accoglimento della proposta in esame, l'Istituto potrebbe applicare le stesse condizioni deliberate per i mutui consentiti tramite Consorzio Nazionale, e precisamente:

- a) ammortamento in anni 50, col metodo delle annualità discontinue (30 + 20);
- b) tasso d'interesse: 5,50% annuo;
- c) garanzia costituita da: 1°) prima ipoteca sugli stabili finanziati e sull'area relativa; 2°) cessione pro-solvendo, a questo Istituto, del contributo statale annuo 3% per anni 50.-

Per il diritto di commissione a favore dell'Istituto, si potrebbe esigere lo 0,50%, giusta quanto attualmente praticato dall'Istituto della Previdenza Sociale per finanziamenti analoghi.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con parere

